

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Beate
Regia: Samad Zarmandili
Sceneggiatura: Antonio Cecchi, Gianni Gatti, Salvatore Maira
Fotografia: Cristiano Natalucci
Musiche: Francesco De Luca, Alessandro Forti
Montaggio: Fabio Nunziata
Paese: Italia
Anno: 2018
Durata: 90 minuti

CAST

Donatella Finocchiaro: Armida
Paolo Pierobon: Loris
Maria Roveran: suor Caterina
Lucia Sardo: suor Restituta
Betti Pedrazzi: madre Amara
Anna Bellato: Veronica

LA NOSTRA RECENSIONE

La perdita del lavoro e la sua delocalizzazione dovuta al fenomeno della globalizzazione dei mercati sono temi estremamente forti e di grande attualità. Saperli trattare con leggerezza e con toni lievemente grotteschi, senza perdere d'occhio le contraddizioni del presente è l'obiettivo che si pone il regista del film *Beate*.



Samad Zarmandili, al suo primo lungometraggio, racconta le vicende di un gruppo di operaie di una fabbrica di intimo che lotta contro la chiusura della ditta e le traversie vissute da un pugno di suore, abili nell'arte del ricamo, che rischiano di essere allontanate dal convento. Per opporsi ad un destino che sembra già segnato, operaie e suore decidono di unire le loro forze e creare una linea di lingerie di lusso.
Armida, interpretata da una eccellente Donatella Finocchiaro, è il vero personaggio motore del film. È lei che spinge le sue colleghe a non arrendersi e a rimboccarsi le maniche. Ed è sempre lei che convince la zia suora, responsabile del convento a collaborare. Un'impresa non facile ma sulla quale vale la pena di rischiare.

Una godibile commedia a metà tra la favola moderna e il dramma popolare che presenta uno scorcio dell'Italia di provincia e che ricorda molto le ambientazioni care a Lina Wertmüller. È un film di denuncia contro una classe di imprenditori che si prende gioco dei suoi lavoratori e contro quel mondo ecclesiastico che a volte non sa mantenere una condotta corretta.
La crisi sembra essere la parola chiave di tutto il film: la *crisi* temuta dalla titolare della fabbrica che tranquillizza le sue operaie invitandole ad essere speranzose, la *crisi spirituale* del giovane prete che trama alle spalle delle ingenue suore, e la *crisi dei sentimenti* nella relazione tra la protagonista Armida e il giovane Loris. Il tutto viene denunciato con modi garbati e toni morbidi tipici della commedia leggera italiana.



È una storia che si snoda tra sacro e profano, lo strampalato convento di *Beate* fa subito venire in mente l'altro convento ben più famoso di *Sister Act* e la fabbrica delle operaie che si battono per i loro diritti e si reinventano un nuovo business commemora la famosa commedia inglese *We Want Sex*. È inoltre interessante notare che in tempi in cui nel mondo del lavoro convivono gelosie, ipocrisie e false amicizie tra colleghe venga messa in evidenza la forza della solidarietà femminile.



Alla fine la vera efficacia di questo film è la trama originale e la sua leggerezza intelligente, strumenti con i quali la metafora cinematografica affronta temi moderni e scottanti, quali la insicurezza sociale e la resilienza femminile o meglio la capacità delle donne in particolare di rimettersi in piedi e lottare con le unghie e con i denti per il proprio futuro. Il finale è il più classico degli espedienti della commedia italiana, il miracolo.

Alessandra Sperotto
redazione@cineverdi.it



IL REGISTA



NOME: Samad Zarmandili
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1973

Ultimi tre film:

2014 • Squadra antimafia [serie TV]
2009 • Sole rosso [sceneggiatura]
1996 • Vesna va veloce [aiuto-regia]

L'ATTRICE



NOME: Donatella Finocchiaro
LUOGO DI NASCITA: Catania (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1970

Ultimi tre film:

2018 • Capri-Revolution
2018 • Youtopia
2017 • Gli sdraiati

INTERVISTA AL REGISTA

Beate è per me, una moderna fiaba sociale. E, al tempo stesso, una storia di riscatto, tutta al femminile, incentrata sull'onestà e la tenacia del suo personaggio guida e dell'eterogeneo gruppo di donne, operaie e suore "unite nella lotta", che le muovono intorno. Il filtro della commedia di costume, mi ha offerto la possibilità di avvicinare con levità temi forti e tristemente attualissimi, quali la perdita del lavoro e la sua delocalizzazione dovuta alla globalizzazione dei mercati. E di introdurre note di grottesco, trasfigurazioni non necessariamente realistiche, senza tralasciare, spero, uno sguardo vigile sulle contraddizioni del presente. Il microcosmo della provincia italiana – qui un luogo incantato e sospeso nel tempo, qual è il Delta del Po, territorio modernizzato, ma non ancora stravolto come molto altro Nordest - è stato infine la lente attraverso cui guardare con empatia i personaggi e le loro vicende. Qui, "dove i pesci nuotano più in alto di dove volano gli uccelli" ho creduto di ritrovare un tessuto antropologico e sociale che desse forza alla storia, accrescendone il valore visivo.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Opera senza autore

"Ripensando al film meraviglioso appena visto, mi vengono in mente diverse parole che iniziano tutte per "S". Come suggerisce il titolo, questo film è un'opera Stupenda! Mi ha fatto Sussultare di fronte alla scena della camera a gas e delle altre atrocità naziste; mi ha fatto in parte Sorridere di fronte all'ironia del "Drei Liter/ Tre Litri"; infine, mi ha fatto Sognare grazie alla storia d'amore tra il protagonista e la sua fedele e bellissima compagna di vita. Ma su tutte queste emozioni che hanno travolto il mio cuore, la Speranza ha vinto: perché, da tante vite spezzate, sono nati dei nuovi e incantevoli fiori, come le opere di Kurt e il suo vivace e tanto desiderato figlio. Insomma, l'amore vince sempre su tutto!" *M.*

"Una bellissima, forte e invincibile storia d'amore, sebbene in un contesto storico vergognoso e indimenticabile per l'umanità, è il ricordo che mi è restato nel cuore del film di ieri sera." *Paola*

"Le tre ore abbondanti di film sono scivolate piacevolmente, facendoci camminare lungo la strada del tempo. Tanti accadimenti differenti, antitetici, contrastanti, che attraverso silenzi raccontano di un'unica meta che porta alla verità e alla bellezza. Un film semplicemente ingarbugliato, per usare un ossimoro, che ha dato vita ad emozioni contrastanti. Da parte mia il voto massimo è del tutto meritato. Grazie." *Gi*

CLASSIFICA 44ª RASSEGNA

1. Opera senza autore……4,59
2. La signora dello zoo di Varsavia..4,42
3. A Star Is Born……4,34
4. I segreti di Wind River……..4,26
5. L'ora più buia……4,07
6. Quasi nemici……..….4,05
7. The Children Act - Il verdetto…..4,01
8. Hotel Gagarin……3,79
9. La mélodie……..….3,65
10. The Post……..……3,62
11. La forma dell'acqua……3,54
12. Il giovane Karl Marx……3,49
13. Tonya……3,48
14. Tully……..….3,44
15. Dogman……..……..3,20

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 5 al 9 febbraio, 20.45
SULLA MIA PELLE
di Alessio Cremonini
Italia 2018, 100 min

RASSEGNA CINEFORUM

dal 12 al 16 febbraio, 20.45
RESTA CON ME
di Baltasar Kormákur
USA 2018, 96 min

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185